

leghi, dei Ministeri finanziari, pur facendo le dovute riserve, non mi oppongo che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole deputato Gallini.

PRESIDENTE. Metto a partito se debba prendersi in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Gallini.

(È presa in considerazione).

L'ordine del giorno reca ora lo svolgimento della proposta di legge del deputato Mezzanotte per la costituzione in comune della frazione di Moresco.

Se ne dia lettura.

DE NOVELLIS, segretario, legge: (Vedi tornata del 24 giugno 1909).

PRESIDENTE. L'onorevole Mezzanotte ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

MEZZANOTTE. Moresco, piccolo ma fiorente comune, conservò la propria autonomia fino al 16 luglio 1868. Su proposta del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno venne soppresso e riunito al comune di Monterubbiano. Ma tale provvedimento fu dannoso, inquantochè durante la sua vita comunale il comune di Moresco fu sempre in grado di bastare a se stesso, non ebbe mai bisogno di eccedere il limite della sovrimposta e non fu mai costretto ad incontrar alcun debito. Anzi il conto dell'ultimo anno di sua esistenza si chiuse con un avanzo riconosciuto ed accertato di lire 475.64; il che dimostra infondata la deliberazione del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno che il 22 aprile 1868 emetteva voto favorevole alla riunione di Moresco a Monterubbiano.

Dopo l'aggregazione, si sentirono i danni del provvedimento governativo, perchè nel mentre le spese per la frazione andavano a diminuire, il capoluogo coinvolse il comune soppresso in un bilancio tre volte superiore. Le finanze di Moresco furono assorbite dal capoluogo che nulla ha dato in compenso in tanti anni di vita amministrativa, ma ha pensato unicamente a provvedere al proprio esclusivo benessere con la costruzione di importantissime opere.

Da allora la frazione di Moresco ha subito continue vessazioni e da un anno e mezzo, benchè si fossero indette per ben tre volte le elezioni per la nomina dei cinque consiglieri assegnati alla frazione, per effetto dell'inasprimento degli animi, nessun elettore si è recato alle urne, lasciando così il paese stesso senza rappresentanza. I frazionisti vorrebbero ora nuovamente co-

stituirsi in comune distinto, sostenendo di avere mezzi sufficienti per mantenersi e persone adatte per governarsi.

Ond'è che per togliere di mezzo il motivo a gravi fatti che le agitazioni mai quietate fanno temere prossimi, è opportuno e giusto concedere alla frazione di Moresco autonomia amministrativa.

Come abbiamo veduto, il comune di Moresco era, al momento della sua inopportuna soppressione, in grado di provvedere a se stesso, e lo è tanto più ora che la sua popolazione è aumentata e la sua attività cresciuta.

Nè si oppongono alla invocata autonomia altre circostanze di fatto: chè, per esempio, Moresco conserva la sua delimitazione di territorio, ha in catasto i fondi rustici ed urbani separati dal capoluogo, ha liste elettorali distinte.

Da tutto quanto ho esposto, risulta giusta la domanda degli abitanti di Moresco, soprattutto per ragioni urgenti di ordine pubblico che verrebbe certo minacciato se continuasse questa insostenibile situazione.

Confido che Governo e Camera vorranno prendere in considerazione questa mia proposta di legge.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo, con le debite riserve, non si oppone che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Metto a partito se debba prendersi in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Mezzanotte.

(È presa in considerazione).

Viene poi lo svolgimento dell'altra proposta di legge, degli onorevoli Giusso, Fera ed altri, per modificazioni all'articolo 88 della legge elettorale politica.

Si dia lettura della proposta di legge.

DE NOVELLIS, segretario, legge: (Vedi tornata del 17 febbraio 1910).

PRESIDENTE. L'onorevole Fera, che è incaricato di svolgere questa proposta di legge, ha facoltà di parlare.

FERA. La proposta di legge che noi presentiamo, a firma dell'onorevole Giusso e di altri colleghi elettiissimi delle diverse parti della Camera, risponde a un sentimento essenziale di giustizia e a criteri essenziali politici e d'azione governativa.